

<b>SLC</b>	-	<b>CGIL</b>	Sindacato Lavoratori Comunicazione
<b>FISTel</b>	-	<b>CISL</b>	Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
<b>UILCOM</b>	-	<b>UIL</b>	Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

---

Roma 23/11/2017

### COMUNICATO SINDACALE

Ieri, 22 novembre, l'AD di Ericsson ha comunicato alle OO.SS. e al Coordinamento delle RSU, il nuovo piano di riorganizzazione per l'Italia, ancora parziale, ma che aggiunge, per quello che ci riguarda, nuovi elementi di preoccupazione, rispetto all'incontro di Ottobre. Infatti, fermo restando gli esuberanti di circa 600 unità, l'azienda ha aggiunto, il conferimento, entro il 1 gennaio, di tutto FSO (circa 500 addetti), ad una Spa di proprietà Ericsson al 100%, ad esclusione della parte commerciale. Questa nuova Spa, si porterebbe dietro, circa 150 esuberanti dei 600 annunciati, e dovrebbe competere sul terreno dei costi con aziende come Sirte, Sielte, Site, etc. Altro elemento di novità, è costituito dall'intenzione aziendale di cedere alcuni rami di azienda, di attività ancora da circoscrivere, riconducibili al Digital Service che non interessano più il core - business della compagnia. La cessione riguarderebbe oltre i mezzi e i contratti in essere, anche 300 addetti circa. Va detto che questi 300 fanno parte degli esuberanti iniziali. Le persone interessate all'incentivo all'esodo da ottobre a ieri, sono state circa 80. E' evidente che la procedura prevista dalla legge, per il conferimento, sarà l'occasione di confronto per valutare tutti gli aspetti di questo piano, per valutarne le garanzie e i rischi, per decidere la posizione di tutto il Coordinamento delle RSU e delle Segreterie Nazionali, ma possiamo sin da ora esprimere un giudizio negativo, su un piano di riorganizzazione, che di fatto fa uscire da Ericsson circa 1000 lavoratori, tra esuberanti, cessioni e conferimenti. Continua la marcia di forte ridimensionamento di Ericsson in Italia. Dopo i fasti degli anni d'oro, in cui era quasi l'unico player, Ericsson mostra tutta la sua debolezza di fronte al cambiamento tecnologico, di fronte ad una concorrenza più agguerrita, e non riesce far altro che ritirarsi sempre di più, disperdendo il proprio patrimonio professionale, esponendosi alla cannibalizzazione delle attività, senza avere per altro, una visibilità d'insieme, di dove vuole andare. Una grande Multinazionale, con una grande storia nel nostro Paese, che sta pian piano chiudendosi in se stessa, non aggredendo il mercato, non costruendo relazioni anche istituzionali, rivendicando il ruolo che gli compete, anche sul terreno della concorrenza e del rispetto delle regole. Non possiamo non esprimere tutta la nostra contrarietà, al comportamento del Governo, che abbiamo più volte richiamato, ad un intervento di verifica, di controllo e di persuasione, nel settore della telefonia mobile e fissa, con l'ingresso di nuovi attori, in presenza di enormi cambiamenti tecnologici e di mercato, affinché si consolidi e si ampli piuttosto che indebolire, la tenuta occupazionale. Un'azione di Governo che arresti la migrazione di attività pregiate all'estero, scaricando nel nostro Paese attività a basso valore aggiunto che creano inoccupazione, lavoro nero e dumping sociale. Tante promesse non rispettate.

I Lavoratori di Ericsson stanno pagando anche questo. No, non possiamo condividere e siamo fortemente preoccupati. Possiamo assicurare tutti, che non assisteremo inerti allo smantellamento dell'azienda e alla messa in discussione del futuro di circa 4000 lavoratori.

### Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL      FISTEL CISL      UILCOM-UIL

Affiliazione ad  
UNI  
Union Network International

SLC - Tel. 06-42048212 Fax 06-4824325  
FISTel - Tel. 06-87979200 Fax 06-87979296  
UILCOM - Tel. 06-45686880 Fax 06-85353322